

Il tempo e la Parola: la casa sulla roccia

Ogni famiglia rimane sempre una casa in costruzione, perché sia abitata dalla verità dell'amore, un cantiere sempre aperto. Con questa parabola, che conclude il discorso della montagna, Gesù indica come costruire sulla roccia sicura la nostra vita e anche la nostra famiglia, per vivere un amore fedele che sa attraversare le fatiche e le prove della vita. Questo essere saldi nella fede e nell'amore è il segno più sicuro della verità e profondità delle nostre scelte.

Dal Vangelo di Matteo (cap.7, 24-27)

“Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande”.

Preghiamo con i Salmi

«Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio» (18,1-2).

«Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva. Perché mia rupe e mia fortezza tu sei, per il tuo nome guidami e conducimi» (31,3-4).

«Dio è roccia del mio cuore» (73,26).



Per la meditazione

Concludendo il discorso della montagna (Mt 5-7), Gesù paragona l'adesione sincera alla sua parola oppure il suo rifiuto a due immagini antitetiche: quella della costruzione della propria casa da parte della persona saggia e di quella stolta. La breve parabola sottolinea come benedizione e maledizione, salvezza e rovina, non intervengono dall'esterno, ma sono piuttosto il manifestarsi della diversa consistenza dell'ascolto e dell'impegno nel vivere la parola, con riferimento proprio al discorso della montagna. Certamente è più faticoso costruire sulla roccia, mentre è assai più rapido e comodo edificare su distese pianeggianti di sabbia, ma le costruzioni erette su un territorio friabile e prive di fondazioni sono destinate ad essere spazzate via dagli acquazzoni e dal vento. Decisiva risulta dunque la qualità e la solidità del fondamento su cui i credenti in Cristo Gesù sono chiamati ad appoggiare le loro scelte di vita. Costruire sulla roccia vuol dire prima di tutto costruire su Cristo e con Cristo, ascoltando e vivendo le sue parole. Costruire su Cristo significa costruire sulla certezza del suo amore, accolto nell'ascolto della sua parola. Qui la casa è certamente la propria vita, ma secondo l'immagine propria della casa è anche la propria famiglia, chiamata ad essere edificata sulla parola del vangelo, sull'amore di Cristo, nella certezza che il suo amore è fedele anche nelle tempeste della vita, dove ancora di più si manifesta la verità e solidità della sua parola.

Quanto più decisiva è una scelta di vita, tanto più essa non può attuarsi confidando esclusivamente sulle proprie energie, ma su una roccia più sicura e stabile. La tentazione è quella di una religiosità superficiale, che si accontenta di vivere la fede in alcuni momenti speciali, aspettandosi da Dio solo interventi miracolosi nei momenti difficili, dimenticando che solo la fedeltà quotidiana costruisce un amore stabile, appoggiando il vivere quotidiano sulla parola del vangelo. Il testo insiste sulle intemperie, che cadono sia sulla casa costruita sulla sabbia e sia su quella costruita sulla roccia. Ci viene spontaneo, specie in certi momenti, credere di esserci preparati e assicurati contro ogni tempesta e danni collaterali, ma le difficoltà ci prendono a tradimento, ci spaventano e facciamo fatica ad ammetterlo. Cristo non promette che su una casa in costruzione non cadrà mai un acquazzone o un'onda rovinosa che può travolgere tutto, oppure che non soffieranno venti impetuosi che possono spazzare via in un momento quanto costruito con tanti sacrifici. Un edificio costruito sulla roccia non equivale ad una costruzione sottratta al gioco delle forze naturali, iscritte

nel mistero dell'uomo. Aver costruito sulla roccia significa poter contare con certezza che nei momenti difficili c'è una forza sicura su cui fare affidamento. Gesù paragona coloro che ascoltano le sue parole e le mettono in pratica a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Essere saggio significa sapere che la solidità della casa dipende dalla scelta del fondamento. La vita si prende sul serio. Il nostro amarsi si può caricare di tensioni, di malintesi, di attese tradite. Per non lasciarsi travolgere e abbattere dalle tempeste occorre costruire la nostra vita insieme sulla sua Parola che è fedele e stabile. La parola di Gesù, la sua promessa di una vita piena e di un amore sempre possibile, sono la ragione ultima del nostro amarsi. Siamo legati l'un l'altro, abbiamo deciso di continuare ad amarci, perché lui ci dona la forza e la sua fedeltà per farlo. Quando si abbattono le tempeste della vita è quello il momento in cui vivere come sposi una più intensa comunione di vita, affidandoci alla forza che viene dal vivere insieme secondo il vangelo. Le prove tendono a dividere, a creare sfiducia, ad incolpare l'altro per ciò che è avvenuto, mentre la parola dell'amore crocifisso, annunciato dal vangelo e sperimentato nel perdono, insieme ad una piena fiducia in Dio, permettono di non abbandonare la famiglia nel tempo della prova, facendo addirittura delle tempeste un luogo di crescita nella fiducia e nella speranza condivisa. Ecco la roccia sicura: vivere fedelmente il vangelo per essere fedeli e stabili sulla roccia che è Cristo.

La stoltezza, invece, è costruire la casa su un terreno che non offre le garanzie di reggere nei momenti più difficili. Chissà, forse è anche più facile fondare la propria vita sulle sabbie mobili della propria visione del mondo, costruire il proprio futuro lontano dalla parola di Gesù, e a volte perfino contro di essa. Rimane il fatto che chi costruisce in questo modo non è prudente, perché vuol persuadere se stesso e gli altri che nella sua vita non si scatenerà alcuna tempesta, che nessuna onda colpirà la sua casa. Fondare la casa sulla sabbia significa essere ipocriti, almeno in certi momenti della vita insieme, quando magari chiediamo agli altri di mettere in pratica il vangelo, mentre dentro di noi c'è la sfiducia, la pigrizia, la mancanza di coraggio nel vivere la parola, col sospetto che sia tutto inutile, rendendo con ciò instabili le scelte che abbiamo fatto e l'amore che abbiamo promesso.

La differenza fra le due case è data dalla saggezza non solo di ascoltare, ma di fare quanto ascoltato, La stoltezza e pensare che basti ascoltare, pensare, programmare, fare belle riflessioni, magari anche sul vangelo. La differenza per Gesù sta quindi nel mettere in pratica, ma sempre in riferimento alle sue parole, con particolare riferimento al discorso della montagna che proclama la legge di un amore più grande, legato all'incontro con Gesù. Quando manca questa disponibilità alla pratica, anche in famiglia si può correre il rischio di dire agli altri cosa fare, ma noi con ci impegniamo. Così la falsità, la mancanza di sincerità, l'incoerenza rendono fragili le relazioni, specie davanti alle fatiche della vita. La parabola diventa così un forte richiamo alla solidità del fare il bene, di vivere il vangelo per non essere solo maestri della parola ma testimoni. E così le fondamenta della famiglia si riveleranno solide e sicure.

Per la riflessione e la condivisione

1. Come nelle fatiche, che abbiamo affrontato insieme, la parola di Gesù, la fede e l'impegno concreto di vivere il vangelo ci hanno aiutati a rimanere saldi e uniti fra noi?
2. Come cerchiamo in famiglia di vivere un ascolto attento del vangelo per viverlo con sempre maggiore fedeltà?
3. Come ci sentiamo appoggiati come coppia sulla fedeltà di Gesù per noi? Come sperimentiamo col passare del tempo la sua fedeltà di Gesù come forza e sostegno per vivere la fedeltà fra noi? Il nostro appoggio sicuro su Gesù riesce a coinvolgere tutta la nostra famiglia?

Un impegno ...familiare. Indicare e scrivere, anche con una piccola bacheca messa in casa vicino alla porta, una frase del vangelo che possa aiutare durante la giornata.